



VERBALE DELL'ESITO CONCLUSIVO  
DEI CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE

AI SENSI DELL'ART.3 COMMA 2 DL 174/2012 conv in L.213/2012.

2° QUADRIMESTRE 2016

Indice:

ESTRAZIONI

ESITO CONTROLLO SU DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

- VIZI, IRREGOLARITA'E CRITICITA' RISCONTRATE NELLA REDAZIONE DEGLI ATTI
- VALUTAZIONI
- INDICAZIONI FINALI

ESITO CONTROLLO SU DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI COLLEGATE ALL'AREA  
CONTRATTI PUBBLICI

INDICAZIONI FINALI



Visto il regolamento di organizzazione, strumenti e modalità dei controlli interni approvato con delibera di Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine n. 3 del 30.01.2013;

Visto, altresì, l'atto organizzativo sui controlli di regolarità amministrativa del Segretario generale prot. n. 21284 del 10/05/2016 con il quale si prevede di svolgere l'attività di controllo amministrativo ex-post per l'anno 2016 sulle seguenti tipologie di atti:

- *determinazioni dirigenziali: (con estrazione di un campione pari al 10% di ciascuna posizione dirigenziale);*
- *determinazioni dirigenziali collegate all'area contratti pubblici (con estrazione di un campione pari al 10%);*
- *procedura di formazione della graduatoria definitiva del fondo per il sostegno delle abitazioni in locazione (con estrazione di un campione pari al 3% delle istanze pervenute);*

Dato atto che per ciascuna tipologia si prevede di controllare quanto segue:

- **1) determinazioni dirigenziali (attraverso l'utilizzo di apposita scheda di rilevazione):**

- presenza degli elementi essenziali;
- competenza dell'ente o soggetto giuridico che lo ha emanato e dell'organo che lo ha adottato;
- completezza dell'oggetto e coerenza con il dispositivo;
- presenza dei riferimenti normativi e regolamentari;
- sufficienza, congruità e non contraddittorietà della motivazione e sua coerenza con il dispositivo;
- attuazione degli atti di programmazione dell'ente;
- correttezza e comprensibilità della redazione in relazione i principi di chiarezza, precisione, uniformità, semplicità ed economia;
- rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza dal D.Lgs. 33/2013 (pubblicazione ai sensi degli artt. 15-23-26-27-37);
- rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- pubblicazione dell'atto;

- **2) determinazioni dirigenziali collegate all'area contratti pubblici**

- applicazione delle norme contenute nel decreto trasparenza (d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs.97/2016);

**PER LA FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE:**

- applicazione dei principi di trasparenza, parità di trattamento e rotazione, non discriminazione con particolare riferimento a due misure previste nella tabella 5 "Individuazione delle misure" per l'area a rischio "Contratti Pubblici" del [Piano Anticorruzione e Programma della Trasparenza- aggiornamento triennio 2016 – 2018](#), che si riportano di seguito:
  1. obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione);
  2. predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare ( misure obbligatorie applicabili previste dal Piano Nazionale Anticorruzione);
- utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), Convenzioni Consip e Intercent-ER e relativa autorizzazione;

- applicazione delle norme contenute nel Codice dei Contratti D.Lgs.163/06 e Regolamenti collegati e nel Nuovo Codice dei Contratti D.lgs.50/2016;
- procedure di verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

**PER LA FASE ESECUTIVA:**

- rispetto del cronoprogramma esecutivo dei lavori negli atti di approvazione di collaudi e certificati di regolare esecuzione;
- rispetto normativa sulle varianti in corso d'opera e di contratto;

**3) procedura di formazione della graduatoria definitiva del fondo per il sostegno delle abitazioni in locazione (*istanze ammesse e non ammesse nella graduatoria definitiva*):**

- esiti verifica istruttoria delle istanze pervenute ammesse e non ammesse alla graduatoria definitiva;
- rispetto dei contenuti istruttori ;
- presenza della motivazione;
- rispetto degli adempimenti istruttori e procedurali previsti dal bando per la formazione della graduatoria; *(in questo caso il controllo non viene fatto attraverso l'estrazione di un campione ma viene controllata la procedura nel suo iter completo).*

**ESTRAZIONI**

Considerato che i campioni casuali riferiti agli atti da controllare relativamente al 2° quadrimestre 2016 sono stati estratti in data 11/10/2016, come si desume dal relativo verbale prot.n. n.48542/2016 e vengono di seguito elencati:

- **n. 31 determinazioni dirigenziali** suddivise per posizione dirigenziale come di seguito riportato in tabella :

**tab. 1:****numero di atti estratti e controllati suddivisi per il/i settore/i di ciascun dirigente:**

SETTORE/I	NUMERO DETERMINAZIONI CONTROLLATE
Socio -sanitario	8
Lavori pubblici	4
Finanze, bilancio, controllo di gestione	2
Restauro Conserv.Patrimonio-Cultura / Ambiente	2
Risorse umane /Direzione Generale - Sistemi Informativi Associati (SIA)-	11
Istruzione	2
Polizia municipale	1
Direzione Generale	1
<b>Totale</b>	<b>31</b>

- **n.7 determinazioni dirigenziali collegate all'area contratti pubblici** di cui **3** del settore lavori pubblici, **2** del settore risorse umane e SIA, **1** del settore finanziario, **1** del settore ambiente.

<b>ESITO CONTROLLI SULLE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI</b>
--

**VIZI, IRREGOLARITA'E CRITICITA' RISCONTRATE NELLA REDAZIONE DEGLI ATTI**

La griglia per la valutazione delle determinazioni dirigenziali è la medesima utilizzata lo scorso anno.

Si tratta della scheda di valutazione introdotta il primo anno (2013) con l'atto organizzativo del segretario generale prot. n.11789 del 05/04/2013, modificata in parte l'anno successivo (2014) con atto organizzativo del segretario generale prot.n.18078/2014.

Si riportano di seguito alcune tabelle e grafici, riferite ai dati emersi dal controllo delle determinazioni dirigenziali:

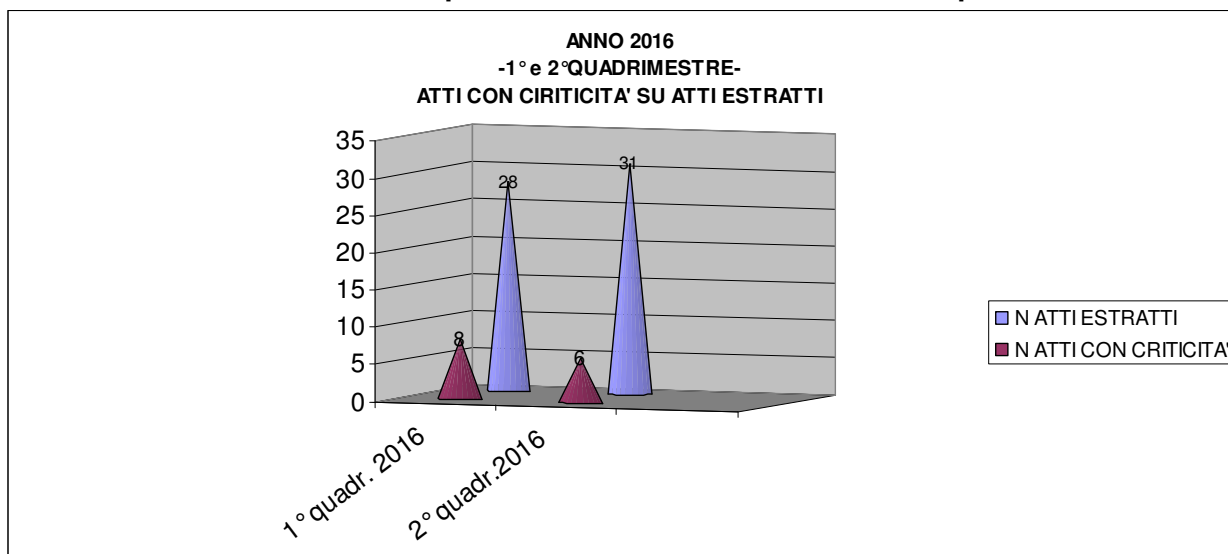
**tab.2:**

**numero di criticità/irregolarità riscontrate per tipologia, rispetto al numero di atti controllati:**

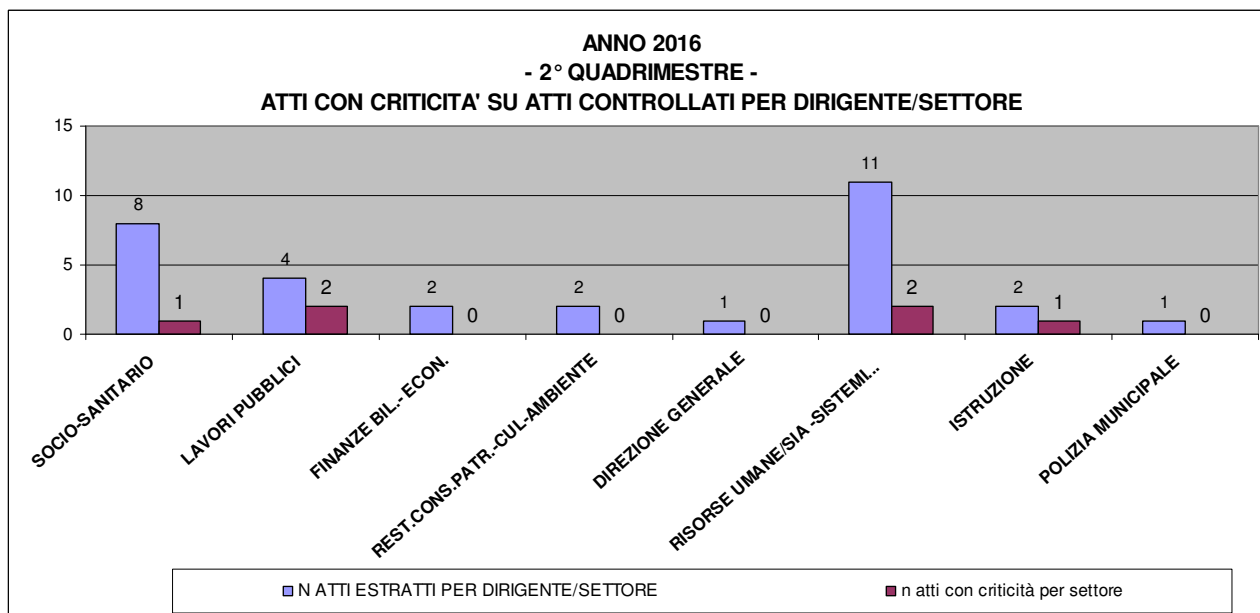
	<b>ELEMENTI SOGGETTI AL CONTROLLO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
1	L'atto è completo in quanto sono presenti gli elementi essenziali?	<b>31</b>	<b>0</b>
2	<i>L'atto è di competenza dell'ente o soggetto giuridico che lo ha emanato ? E' adottato dall'organo competente ?</i>	<b>31</b>	<b>0</b>
3	L'oggetto è completo e coerente con il dispositivo?	<b>31</b>	<b>0</b>
4	Sono presenti i riferimenti normativi e regolamentari?	<b>31</b>	<b>0</b>
5	<i>La motivazione è sufficiente e congrua, non contraddittoria? Il dispositivo è coerente con la motivazione?</i>	<b>30</b>	<b>1</b>
6	Il provvedimento dà attuazione agli atti di programmazione dell'ente?	<b>31</b>	<b>0</b>
7	Il testo del provvedimento è redatto correttamente ed è comprensibile? Risponde cioè ai principi di chiarezza, precisione, uniformità, semplicità ed economia?	<b>26</b>	<b>5</b>
8	<i>Sono stati ottemperati gli adempimenti in materia di trasparenza D.Lgs. 33/2013? ( es pubblicazione ai sensi degli artt. 15-23-26-27-37)</i>	<b>31</b>	<b>0</b>
9	Il procedimento è stato concluso entro i termini?	<b>31</b>	<b>0</b>
10	<i>L'atto è stato pubblicato ?</i>	<b>31</b>	<b>0</b>



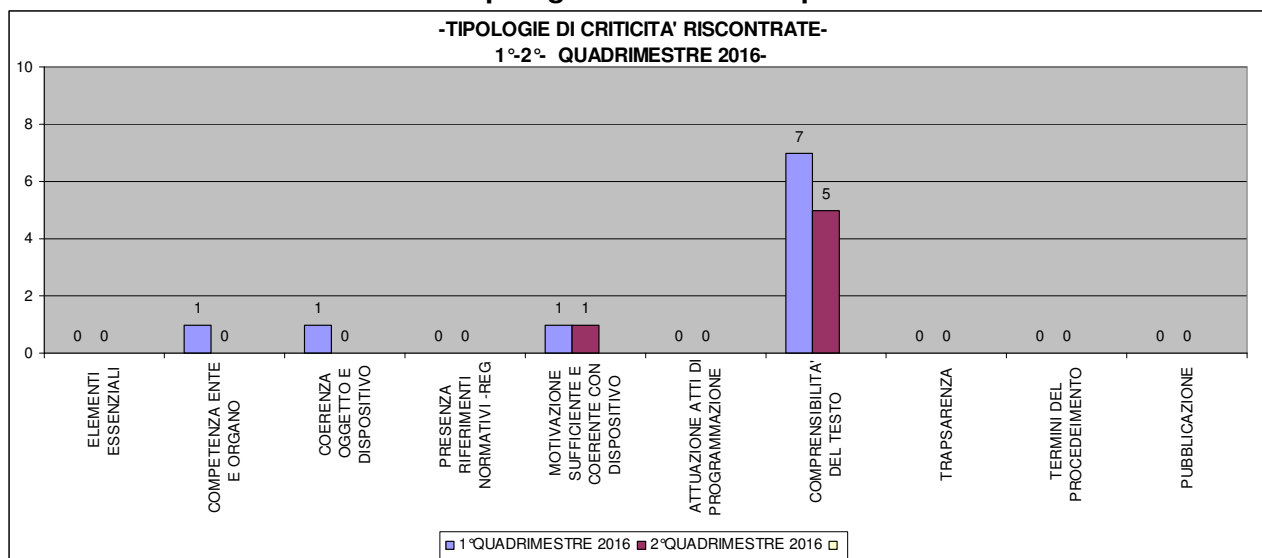
**grafico 1)**  
**numero di atti con criticità rispetto al numero di atti controllati-2° quadrimestre 2016-**



**grafico 2)**  
**numero di atti con criticità su numero di atti controllati suddivisi per dirigente/settore**  
**-2° quadrimestre 2016-**



**grafico 3)**  
**confronto tra le tipologie di criticità -2° quadrimestre 2016-**



### VALUTAZIONI

Gli atti controllati del secondo quadrimestre 2016 risultano privi di vizi di legittimità, in quanto posti in essere dal soggetto competente, non contrari alla legge e correttamente motivati.

Il problema più frequente si conferma essere quello riferito in generale alla redazione del testo e della sua intelligibilità (5 determinazioni su 31 vedi tab.2). Sull'argomento le indicazioni fornite nei precedenti verbali si considerano pertinenti anche in questa sede (si faccia in particolare riferimento al "*vademecum per la redazione degli atti amministrativi*" inserito nel verbale esito dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti estratti nel 2° trimestre 2014 )

In alcuni casi, come già espresso in precedenti verbali esito dei controlli, questo tipo di criticità segnala e rileva anche altri tipi di osservazioni che non trovano miglior idonea collocazione nella griglia di valutazione utilizzata per controllare le determinazioni dirigenziali.

L'unica ulteriore criticità emersa dal controllo sugli atti di questo quadrimestre riguarda la motivazione di una determinazione, che non supporta il dispositivo in modo esaustivo perché formulata in modo tautologico.

Le schede di rilevazione di ciascuna determinazione dirigenziale sono già state consegnate a ciascun dirigente.

### **ESITO CONTROLLO SU DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI COLLEGATE ALL'AREA CONTRATTI PUBBLICI**

L'estrazione a campione delle determinazioni dirigenziali collegate all'area contratti pubblici nel 2° quadrimestre 2016, ha comportato il controllo di 7 determinazioni, afferenti alle seguenti tipologie:

- 3 determinazioni di affidamento diretto di servizi (di cui una tramite MePa);
- 2 determinazioni di affidamento lavori;
- 2 determinazioni a contrattare ( di cui 1 per affidamento lavori di manutenzione e 1 per affidamento di forniture).

In generale durante l'analisi degli atti non sono emersi rilievi particolari. A ciascun dirigente è stata consegnata una nota di approfondimento relativa agli atti sui quali sono state evidenziate osservazioni o rilievi.

## INDICAZIONI FINALI

Le considerazioni emerse dai controlli effettuati sulle determinazioni dirigenziali, in particolare su quelle a cui sono collegati i contratti pubblici, che si ritengono di interesse trasversale a tutti i settori concernono l'applicazione non sempre puntuale del nuovo codice dei contratti (d.lgs.50 del 18/04/2016) in due circostanze:

- quando si agisce come stazione appaltante in modo autonomo e diretto;
- quando si utilizza il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso.

### ***Ambito di autonomia negoziale e contrattuale delle stazioni appaltanti*** *("art.37 aggregazioni e centralizzazione delle committenze")*

L'ambito di autonomia negoziale e contrattuale delle stazioni appaltanti, vale a dire la possibilità di acquisizione diretta di lavori, beni e servizi per i comuni non capoluogo è disciplinata nel nuovo codice dei contratti, in attesa che prenda avvio il nuovo sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti gestito da ANAC disciplinato dall'art. 38, dall'art. 37 commi 1, 2 e 4 che si riportano di seguito:

***c.1. Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonche' attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza. Per effettuare procedure di importo superiore alle soglie indicate al periodo precedente, le stazioni appaltanti devono essere in possesso della necessaria qualificazione ai sensi dell'articolo 38.***

***c.2. Salvo quanto previsto al comma 1, per gli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, nonche' per gli acquisti di lavori di manutenzione ordinaria d'importo superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro, le stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione di cui all'articolo 38 procedono mediante utilizzo autonomo degli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate secondo la normativa vigente.***

***c.4. Se la stazione appaltante e' un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2, procede secondo una delle seguenti modalita':***

***a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati; b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento.***

***c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.***

Negli atti controllati emerge di frequente la mancanza di tali riferimenti normativi a supporto delle procedure messe in campo autonomamente.



**L'indicazione è quella di supportare le procedure di gara attivate in autonomia citando nelle determinazioni le disposizioni normative del nuovo codice dei contratti che lo permettono. In particolare:**

***ai sensi del d.lgs.50/2016 art.37 co.1:***

*per forniture e servizi .....di importo fino a 40.000 € (ossia 39.999 €)*

*per lavori.....di importo fino a 150.000 € (ossia 149.999 €)*

- *fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici messi a disposizione dalla centrali di committenza (art.7 del DL 52/2012, convertito in L. 94/2012). (Con esclusione della deroga prevista dal co. 502 della legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) fino a 1000€;*

***ai sensi del d.lgs.50/2016 art.37 co. 2 primo periodo e co.4:***

*per forniture e servizi.....di importo da 40.000 € e fino alle soglie di cui all'art. 35 (209.000 € ossia 208.999 €; 750.000 € ossia 749.999 € per i servizi allegati IX);*

*per lavori di manutenzione ordinaria.....di importo da 150.000 € a 1 milione di € ossia 999.999);*

- *se la stazione appaltante, in quanto comune non capoluogo di provincia, è in possesso della necessaria qualificazione, e cioè è iscritta ad AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 d.lgs 50/2016;*
- *mediante utilizzo autonomo degli strumenti telematici di negoziazione messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate secondo la normativa vigente;*

*In caso di indisponibilità di tali strumenti valgono le opzioni del comma 4.*

La qualificazione ai sensi dell'art. 38, comma 3, ha ad oggetto il complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di un bene, servizio o lavoro in relazione a diversi ambiti: a) capacità di programmazione e progettazione; b) capacità di affidamento; c) capacità di verifica sull'esecuzione e controllo dell'intera procedura, ivi incluso il collaudo e la messa in opera.

I requisiti tecnico-organizzativi necessari per la qualificazione vanno definiti, come previsto dall'art. 38, comma 2 d.lgs 50/2016, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del Codice (e quindi entro luglio 2016, termine abbondantemente scaduto), tenuto conto dei criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione.

In assenza del DPCM di definizione dei requisiti tecnico-organizzativi di qualificazione delle stazioni appaltanti, è prevista una disciplina transitoria contenuta nell'art. 216, comma 10, d. lgs. 50/2016 che stabilisce quanto segue: "Fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'articolo 38, i requisiti di qualificazione sono soddisfatti mediante l'iscrizione all'anagrafe di cui all'art. 33-ter del dl 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 221/2012.

Tale norma transitoria ci autorizza a ricostruire gli spazi di autonomia della Stazioni Appaltanti (SA) applicando l'art.37



### **art. 95 criteri di aggiudicazione**

L'art. 95 del nuovo codice degli appalti e delle concessioni tratta i criteri di aggiudicazione, oggi disciplinati all'interno di un unico articolo. I criteri restano simili al vecchio impianto normativo, infatti si distinguono in:

- **minor prezzo;**
- **offerta economicamente più vantaggiosa.**

Il nuovo codice ha cambiato radicalmente il loro ambito di applicazione.

Mentre nel d.lgs. 163/2006 i due criteri erano sostanzialmente equiparati per cui era discrezione della Stazione Appaltante individuare quale criterio utilizzare, **oggi la regola diventa l'applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa** mentre **il criterio del minor prezzo risulta residuale** e limitato a quanto esplicitamente previsto dal Codice.

Al fine di facilitare sia le Stazioni Appaltanti che gli operatori economici, nell'applicazione dei criteri di aggiudicazione sono intervenute le linee guida ANAC N. 2 approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1005 del 21/09/2016

#### **MINOR PREZZO**

**Il comma 4 dell'art. 95 disciplina in modo residuale** per quali procedure è possibile, ma non obbligatorio, applicare il criterio del minor prezzo.

- *per i lavori di importo pari o inferiore a 1 milione di €, tenuto conto che la rispondenza ai requisiti di qualità è garantita dall'obbligo che la procedura di gara avvenga sulla base del progetto esecutivo;*
- *per i servizi e le forniture (sopra e sotto soglia) con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato cioè quelli che, anche con riferimento alla prassi produttiva sviluppatasi nel mercato di riferimento, non sono modificabili su richiesta della stazione appaltante oppure che rispondono a determinate norme nazionali, europee o internazionali*
- *per i servizi e le forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 35, caratterizzati da elevata ripetitività cioè connessi alla normale operatività delle stazioni appaltanti, richiedendo approvvigionamenti frequenti al fine di assicurare la continuità della prestazione.*

La scelta di tale criterio **comporta di darne adeguata motivazione come previsto dal comma 5 dell'art. 95.**

Per i lavori la motivazione è di fatto riconducibile al fatto che si mette a gara un progetto esecutivo, mentre per servizi e forniture va dimostrata la riconducibilità delle caratteristiche dei beni e servizi oggetto di affidamento alle disposizioni fornite da ANAC.

Nella motivazione va dimostrato che attraverso il ricorso al minor prezzo non sia stato avvantaggiato un particolare fornitore.

#### **OEPV**

#### **(Offerta Economicamente Più Vantaggiosa)**

**Il comma 2 dell'art. 95** specifica che le Amministrazioni procedono di norma ad aggiudicare le procedure di gara sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (**OEPV**), alla quale si può pervenire con due metodologie:



**a) il miglior rapporto qualità/prezzo;**

**b) sulla base dell'elemento prezzo o costo**, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita, conformemente all'articolo 96.

**Il comma 3 dell'art. 95**, come ulteriore e ancor più stringente clausola di salvaguardia per alcune tipologie di appalti prevede un'elencazione di casistiche per le quali è **obbligatorio utilizzare il criterio dell'OEPV** basata sul rapporto qualità/prezzo.

Si tratta di:

- servizi sociali e di ristorazione assistenziale e scolastica (da 1 centesimo a infinito);
- servizi ad alta intensità di manodopera definiti dall'art.50, ossia i servizi nei quali il costo della manodopera è pari almeno al 50% dell'importo totale del contratto;
- servizi di ingegneria e architettura e altri servizi di natura tecnica intellettuale di importo superiore a 40.000 €;

Il criterio di aggiudicazione dell'OEPV nel rapporto qualità-prezzo è quello noto che articola l'offerta in termini di offerta tecnica e offerta economica.

Si richiamano alcuni indicatori espressi dalla linee guida dell'ANAC N.2 sull'OEPV.

#### **OFFERTA TECNICA:**

La si può articolare su più elementi di valutazione/ parametri a loro volta sotto articolati ciascuno in sub elementi/sub parametri. Gli elementi possono essere:

- **di tipo quantitativo** esprimibili da numeri e formule per l'attribuzione dei punteggi (ANAC segnala le formule più utilizzate evidenziandone i punti di forza e/o le criticità);
- **di tipo qualitativo** con punteggio che verrà attribuito dalla commissione principalmente con due metodi principali: l'attribuzione di coefficienti e il confronto a coppie.

#### **OFFERTA ECONOMICA**

E' articolabile in uno o più elementi di valutazione/parametri sempre e solo di natura quantitativa.

E' importante avere chiaro che va scelta la formula utilizzabile per attribuire il punteggio. Esistono più formule ed è necessario avere chiaro che la stessa formula applicata a una base di gara espressa in modo diverso, dà esiti diversi.

Il totale dei pesi (c.d. ponderazione) attribuiti agli elementi che compongono l'offerta tecnica e quella economica deve dare come totale 100.

Si ricordano di seguito altre importanti novità:

#### **Linee guida ANAC – Nuovo Codice dei Contratti Pubblici**

Anac ha approvato in modo definitivo numero sei linee guida di supporto e implementazione alla fase attuativa del nuovo codice dei contratti :

**-Linee Guida n. 1** "Indirizzi generali sull'affidamento dei **servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria**" -Delibera n. 973 del 14 settembre 2016-;

**-Linee Guida n. 2** "**Offerta economicamente più vantaggiosa**"-Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016-;



- **Linee guida n. 3** "Nomina, ruolo e compiti del **responsabile unico del procedimento** per l'affidamento di appalti e concessioni" -Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016-;

-**Linee Guida n. 4** "Procedure per l'affidamento dei **contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria**, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"-Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016-;

-**Linee guida n. 5** "Criteri di **scelta dei commissari di gara** e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici"-Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016-;

-**Linee guida n. 6** «Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle **circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice**»-Delibera n. 1293 del 16 novembre 2016-;

Si segnalano perché di particolare interesse e di immediato impatto, con riserva di ampliare specificazioni e approfondimenti anche su altre linee guida e su altri aspetti, quelle di seguito commentate :

### **L.G. n. 3 RUP**

Anac ha chiarito nelle sue linee guida alcuni aspetti importanti,:

- il dirigente è RUP ex lege ai sensi dell'articolo 5 della L. 241/90, se non procede alla nomina a RUP di altri dipendenti. Da ciò sembra derivare che non serve un atto di nomina formale per il dirigente e che non sembrano applicabili i requisiti professionali e di esperienza specificati nelle linee guida;
- dal 22 novembre 2016 data di entrata in vigore delle linee guida sul RUP in virtù della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale gli atti di nomina dei RUP possono essere formalizzate solo a favore di dipendenti in possesso dei requisiti professionali e di esperienza specificati nelle linee guida;
- dal 22 novembre 2016 trovano inoltre attuazione le competenze del RUP come declinate in dettaglio da ANAC nelle sue linee guida.

### **L.G. 4 Affidamenti Sotto Soglia**

Anac ha chiarito nelle sue linee guida alcuni aspetti importanti:

- che negli affidamenti diretti fino a 40.000€ la procedura standard prevede la sequenza determina a contrattare – acquisizione dei preventivi – determinazione di affidamento . Si può procedere con un unico atto solo per gli affidamenti di modico valore fino a 1.000 € e per gli ordini diretti su MEPA;
- che negli affidamenti diretti fino a 40.000 € la congruità economica viene motivata attraverso la comparazione almeno tra due preventivi ;
- che nelle procedure negoziate gli operatori economici da invitare possono essere selezionati solo attraverso indagini di mercato condotte con le caratteristiche specificate nelle linee guida o attraverso elenchi di operatori che abbiano le caratteristiche previste nel documento;
- che esistono spazi ed è opportuno che l'ente si doti di un regolamento per gli affidamenti sottosoglia ( che verrà predisposto nel corso 2017);



**OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE AI FINI DELLA TRASPARENZA ( D.LGS.33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS.97/2016)**

Tutti gli atti relativi ad appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, con particolare riferimento:

- *alla programmazione;*
- *alle procedure di affidamento*
- *alla composizione della commissione giudicatrice e ai relativi curricula dei suoi componenti*
- *ai resoconti della gestione finanziaria dei contratti*

vanno TEMPESTIVAMENTE PUBBLICATI nel sito "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" – sottosezione "BANDI E CONTRATTI", ai sensi dell'art.37 c.1 lett.b) del d.lgs.33/2013 come modificato dal d.lgs.97/2016 che rimanda agli obblighi previsti dall'art.29.co1 d.lgs. 50/2016.

Quanto sopra detto è ribadito anche nelle **Linee guida di Anac recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato dal d.lgs.97/2016** approvate con la deliberazione 1310 del 28 dicembre 2016.

A tale scopo si comunica che la Rete Civica è intervenuta sulla sottosezione di Bandi di gara e Contratti di Amministrazione Trasparente adeguandola a quanto previsto dalle linee guida e dalle norme citate .

---

Il presente verbale verrà inviato a ciascun dirigente al Presidente del Consiglio e ai Consiglieri, alla Giunta dell'Unione, ai revisori dei conti e agli organi di valutazione e verrà pubblicato, in forma integrale o in estratto, sul sito istituzionale come previsto dal Regolamento di Organizzazione, strumenti e modalità dei controlli interni e dall'atto organizzativo sui controlli di regolarità amministrativa del segretario generale.

Carpi, li 09/01/2017

F.to digitalmente  
Il Segretario Generale  
Anna Messina